

Visita pastorale

Partecipano all'incontro il decano di Bollate don Maurizio Pessina e il Vicario Episcopale della zona IV mons. Gianpaolo Citterio che spiega la loro presenza con il desiderio di capire come le tre parrocchie novatesi stiano vivendo la pastorale d'insieme.

Seguendo l'o.d.g. la presentazione della realtà pastorale novatese è affidata a don Vittorio che parte da alcuni dati significativi: Novate conta poco più di 20000 abitanti di cui circa 1200 sono stranieri (e 300 minorenni); nello scorso anno si sono avuti 42 matrimoni religiosi e 40 civili, 17 divorzi e 7 separazioni. Passa poi ad illustrare le caratteristiche peculiari delle tre parrocchie:

Ss. Gervaso e Protaso

- 1) Comunità anziana e radicata nella tradizione (occorre vivacizzare le proposte pastorali e andare in profondità nelle ragioni della propria fede);
- 2) ricca di gruppi ecclesiali che stentano però ad accogliere percorsi comuni e condivisi (si constata molta frammentazione);
- 3) vita pubblica vissuta con distacco con atteggiamenti di contrapposizione con chi la pensa diversamente ("il campo è il mondo" per cui occorre aprirsi, uscire per camminare insieme, osare di più).

Sacra Famiglia

Vive ancora la forte impronta del sacerdote fondatore e presente per 30 anni. Ciò ha creato maggiore coesione nella comunità sostenuta poi dall'energia dei successivi tre giovani parroci. Ora pare che questo slancio stia venendo meno.

S. Carlo

è la parrocchia più giovane che ha avuto a lungo dure contrapposizioni fra la componente di C.L. e il resto della comunità. Conta peraltro su una forte presenza di laici attivi.

In questo contesto i parroci hanno già da qualche anno creato proposte condivise sia pastorali che liturgiche:

- a) la pastorale d'insieme si è strutturata, e via via rafforzata, a partire dal rapporto di amicizia fra sacerdoti (bene prezioso e per nulla scontato) anche se va approfondita la comunanza di giudizi (intervento di don Giovanni);
- b) l'Iniziazione Cristiana ha abbandonato da tre anni il classico schema che partiva dalla terza elementare e che vedeva la cresima amministrata in date diverse nelle tre parrocchie. E' stato quindi introdotto il nuovo percorso diocesano con momenti formativi (3 gg catechisti) uguali per tutti. Da quest'anno Paola segue il gruppo catechisti cittadino della I.C. coordinandosi con il responsabile decanale e la referente di S.Gervaso. La celebrazione della cresima è stata unitaria in Duomo tre anni fa unendo due classi (5^a elem. e 1^a media) per poter azzerare i cammini e partire tutti insieme con il nuovo percorso. Nel 2016 abbiamo riproposto una celebrazione unitaria al santuario di Rho e quest'anno si punta ad una data unica per la cresima delle singole parrocchie (intervento di don Marcello);

c) don Giuseppe è stato inviato a Novate come responsabile della pastorale giovanile cittadina e, durante il primo anno di osservazione della realtà esistente, ha concluso che solo S Gervaso riusciva ad assicurare i cammini catechistici per tutte le fasce di età.

Perciò da settembre 2013 è partita una proposta unitaria in grado di offrire a tutti i ragazzi di Novate un cammino di pastorale giovanile. Si è utilizzata l'impostazione diocesana che punta sull'ambito aggregativo, formativo e di accompagnamento personale (direzione spirituale). Il prossimo passo da attuare sarà il Centro di Pastorale Giovanile. Si evidenzino difficoltà sulla autoreferenzialità dei ragazzi (che si impegnano in parrocchia ma sfuggono alle proposte di P.G.) e di gelosia delle singole parrocchie nel vedersi sottrarre i propri giovani (intervento di don Giuseppe). Mons. Citterio coglie da questa introduzione lo sforzo in atto per realizzare una pastorale d'insieme e per giungere ad una "pluriformità nell'unità" che significa scoprire la propria identità e portarla a servizio dell'utilità comune. Poiché è importante la visione unitaria occorre puntare ad ulteriori passi chiedendosi quali sono gli ambiti più fecondi per un cammino di comunione. A titolo esemplificativo: quale attenzione alle famiglie e ai loro problemi? quale ruolo assegnare ai giovani che hanno terminato il percorso di pastorale giovanile come presenza nella realtà cittadina? come le tre parrocchie possono comunicare insieme? con quali strumenti? c'è già una programmazione condivisa negli orari delle messe? e una commissione liturgica unica? quante riunioni unitarie dei tre consigli pastorali?

Sintesi dei successivi interventi sollecitati dal vicario.

Sulla pastorale giovanile e quella familiare ci sono criticità riconducibili alla corresponsabilità e alla formazione: le famiglie tendono ad utilizzare le proposte catechistiche come puro servizio senza sentirsi coinvolte educativamente e anche i giovani faticano a mettersi in gioco e a proporsi.

Come fra i gruppi del S. Carlo si è passati dalle divergenze e tensioni ideologiche all'amicizia e reciproca stima, così deve essere anche per il cammino unitario delle tre parrocchie. Spingere sulla conoscenza reciproca e sul lavorare insieme.

Per sentirsi comunità ci sono tanti passi ancora da compiere ma il lavoro in comune fra i presbiteri di Novate deve essere di esempio ed incoraggiamento per noi laici.

Occorre rafforzare la cultura e lo stile dell'accoglienza anche come forte richiamo al segno dei tempi sull'attenzione al prossimo più bisognoso.

Il corso di preparazione al matrimonio è già da tempo un'iniziativa cittadina unitaria a cui negli anni si è aggiunto un percorso di accompagnamento per giovani coppie. Il nuovo passo è la proposta di vacanze comunitarie per famiglie.

E' positiva questa sollecitazione ad una pastorale d'insieme alla quale farà certamente da volano la pastorale giovanile ma che richiederà un lavoro ancora lungo ed impegnativo. Sono importanti a tale scopo i rapporti informali che si stanno creando fra sacerdoti e laici delle tre parrocchie. Il nuovo percorso di I.C. punta a valorizzare il ruolo delle famiglie che hanno ora molte occasioni per entrare in contatto informale con i sacerdoti e consolidare così la reciproca conoscenza e fiducia.

Verbale Consiglio Pastorale Cittadino del 26/01/2017

Il decano don Maurizio evidenzia come lo specifico di Novate (l'omogeneità sociale e urbanistica) si deve riflettere in un unico volto di Chiesa con valorizzazione dei singoli carismi. La visita pastorale di oggi cade nella festa dei Ss. Timoteo e Tito. La loro figura di discepoli e stretti collaboratori di Paolo e posti alla guida di comunità da lui fondate, offre alcuni spunti di riflessione:

- coinvolgimento: evangelizzare significa sapersi coinvolgere per poi coinvolgere gli altri;
- responsabilità: significa saper chiedere e affidare responsabilità precise);
- esortazione (anzitutto nella proclamazione della Parola di Dio): significa perseveranza malgrado le difficoltà.

Nelle sue conclusioni il Vicario chiede alle comunità novatesi l'impegno a realizzare nei prossimi mesi un cammino d'insieme a partire dall'analisi dell'esistente (la comunione che già si vive) e puntando alla comunicazione unitaria (per il suo forte valore simbolico). Da giugno poi invita a definire e ratificare in un consiglio pastorale unitario i passi ulteriori da compiere che dovranno essere sottoposti alla valutazione del Vicario Generale. Tutto questo lavoro consentirà per il prossimo anno di dare avvio alla fase di formalizzazione della comunità pastorale novatese nel rispetto delle direttive diocesane.

Un incoraggiamento finale: pensare insieme è sicuramente un esercizio difficile ma lavorare insieme è il solo legame che crea la comunità pastorale.

il parroco

il segretario